

# Ex Dopla, gli operai licenziati salvano l'azienda e lanciano Coopla Green

**Ora produrranno stoviglie in plastica e bioplastica monouso compatibili con le norme Ue**

**Sostenibilità**

**Operazione di worker buyout in Puglia con 26 ex-lavoratori del sito**

**Vincenzo Rutigliano**

Riparte negli stabilimenti ex-Dopla di Manfredonia la produzione di stoviglie in plastica e bioplastica monouso, compatibili con le norme Ue, per il settore catering e vending. Non è una ripartenza qualsiasi: è la prima operazione di worker buyout del 2026 in Puglia con 26 ex-lavoratori dello stabilimento sipontino che hanno riacquisito l'utilizzo dell'impresa andata in crisi ad agosto 2023, a causa del passaggio alle bioplastiche voluto dalla normativa Ue "Single Use Plastic" che vieta la produzione di stoviglie monouso in plastica. Una decisione che colpì duramente aziende come la Dopla, storico marchio italiano tra i leader nel settore, costretta a fermare la produzione e a licenziare 67 dipendenti. È sorta così agli inizi del 2025, tra 26 ex-dipendenti, la Coopla Green nella quale sono stati investiti risorse personali, dall'anticipo della Naspi al Tfr, per costituire il capitale sociale e avviare il progetto di workers buyout. «Abbiamo attraversato - ha spiegato ieri, alla riapertura, il presidente, Giovanni Guerra- mesi difficili, ma abbiamo scelto di restare, di investire su noi stessi e sul territo-

rio», salvaguardando così occupazione e know-how. Insieme ai soci lavoratori, nel capitale sociale sono entrati, come soci sovventori, Cfi (Cooperazione Finanza Impresa), Coopfond (fondo mutualistico di Legacoop) e Palumbo's, la società proprietaria degli immobili e dei macchinari, rilevati dal fallimento Dopla, con cui la cooperativa ha sottoscritto un contratto d'affitto per 12 anni. Nell'operazione sono stati investiti, finora, 3,5 milioni di euro, che saliranno a 5 anni con l'impianto fotovoltaico da realizzare. Cfi ha anche concesso alla cooperativa una linea di finanziamento, anticipata da Fin4Coop, per 7 anni, a tasso zero, a valere sui fondi della legge Marcora, mentre il supporto bancario è venuto da banca Etica e Mps. La Coopla Green punta sul mercato italiano, prevede di raggiungere 8 milioni di fatturato nel 2027, come da business plan, e di ottenere il pareggio nel 2027/2028. Nei piani vi è anche l'adozione di processi industriali in cui utilizzare materiali riciclati, riciclabili o compostabili, e per questo ha siglato un'intesa con la Dismeco, specializzata nel trattamento di rifiuti tecnologici (Rae), per diventare un polo di recupero di materia prima da diverse tipologie di rifiuti hi-tech. «Questa esperienza - dice Carmelo Rollo, presidente di LegaCoop Puglia, che ha sostenuto economicamente il progetto nella fase di riavvio e sviluppo dell'attività - dimostra come il worker buyout possa essere uno strumento concreto di politica industriale, che tutela lavoro, competenze e dignità, e accompagna la transizione verso modelli produttivi più sostenibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

